

CONVENZIONALI

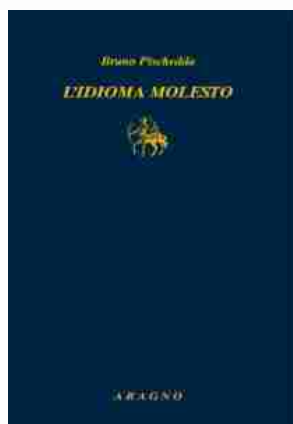
Vediamo un po'...

LIBRI

“L’idioma molesto”

8 LUGLIO 2016

CONVENZIONALI

ARAGNO,
L’IDIOMA
MOLESTO,
PISCHEDDALASCIA UN
COMMENTO

di Gabriele Ottaviani

È il modo in cui una sinfonia elzeviristica, concepita per severi risultati d’arte, si consegna alla propaganda di regime e alla discriminazione razziale.

Il razzismo uccide. E attecchisce anche nelle menti di chi ha cultura. Lo ha sempre fatto. Anche se talvolta si tende a dimenticarlo.

Perché è una verità scomoda. L’ignoranza asfissia la mente. La conoscenza la libera. Vero. Ma non sempre vi riesce. E le parole fanno male. Le parole restano. Specie se scritte. Nella prima metà del ventesimo secolo non sono mancati i letterati italiani che hanno gettato legna secca nel fuoco dell’antisemitismo e dell’odio nei confronti dei neri, facendo sì che la fiamma svettasse ben alta. Il volume analizza quotidiani, cronache di viaggio, carteggi, convegni, mette a confronto le prime stesure con gli eventuali, più o meno ipocriti, più o meno perbene, o meglio perbenisti, rimaneggiamenti più tardi, prendendo le mosse da Emilio Cecchi. L’autore, **Bruno Pischedda**, docente di produzione letteraria nell’Italia otto/novecentesca presso l’Università degli studi di Milano, collaboratore anche dell’inserito culturale domenicale del Sole 24

Ore, scrive un saggio denso, importante, insolito, articolato, documentato e prezioso. ***L'idioma molesto***, Nino Aragno editore.